

Si arriva a spendere fino a 800 euro per sposarsi con rito civile negli antichi palazzi comunali dei Castelli

Matrimonio civile, un diritto che costa caro

I Comuni aumentano le tariffe e offrono servizi in più come addobbi e targhe

Ilaria Romano

«Ma avete visto quanto costa sposarsi in Comune?!» Questo pezzo è nato così, da un'esclamazione di Diana, futura sposa. Lei e Stefano hanno scelto il matrimonio civile. Residenti in provincia, avrebbero voluto sposarsi nella Capitale, ma... «Come non residenti avremmo pagato 1200-1400 euro. Siamo rimasti senza parole». Roma non è la sola a far pagare: la tariffa per la celebrazione del rito civile, di importo diverso da Comune a Comune: da qualche anno è prassi quasi ovunque. I municipi dei Castelli non fanno eccezione. Affitto della sala, costo orario... le voci di spesa variano. Ma i soldi dove vanno? «Nel bilancio corrente sono destinati alle spese vi-



ve - spiega Silvia Marika Sciamplicotti, assessore al Bilancio del Comune di Rocca di Papa - come allestimento e pulizie della sala, straordinari del personale se il matrimo-

nio non è in orario lavorativo». Diana non è d'accordo: «Già le coppie di fatto non hanno gli stessi diritti di quelle sposate: ci sposiamo e il diritto lo dobbiamo pagare!» «Non la

metterei così - dice Sciamplicotti - celebrare i matrimoni è un obbligo di legge, ma i Comuni si trovano a dover offrire un servizio. Chi ci sceglie vuole comunque un bel ricordo di un giorno importante». Sempre meno una formalità e sempre più una cerimonia, insomma. Alcuni Comuni si adeguano, includendo nella tariffa addobbi, tempi di "noleggio sala" più lunghi e qualche ctilon: una pergamena, una targa. Le tariffe sono più basse se almeno uno dei nubendi vive nel Comune delle nozze e più salate per i non residenti: è anche un modo di selezionare l'utenza, per non sovraccaricare gli uffici di stato civile o se il Comune ha troppe richieste e poche sale. D'altro canto le ammini-

strazioni non sono affatto indifferenti al potenziale business delle nozze civili. I matrimoni possono aiutare i Comuni a colmare i buchi lasciati dai tagli alle risorse: «Ci vedo una grande opportunità di occupazione - dice Aldo Oroccini, consigliere comunale ad Albano -. Pensiamo all'indotto: parcheggi, ristorazione, turismo, foto». Oroccini ha lanciato una proposta di revisione del regolamento comunale in materia. Fra le idee, «riequilibrare le tariffe: troppa disparità fra residenti e non», e «celebrare tutti i sabati e le domeniche, anche in altri luoghi storici di proprietà del Comune»: per aumentare il «traffico» «in un'ottica complessiva di promozione della città».

Le tariffe sono più basse per chi è residente nel Comune, ma salgono molto se gli sposi non sono residenti



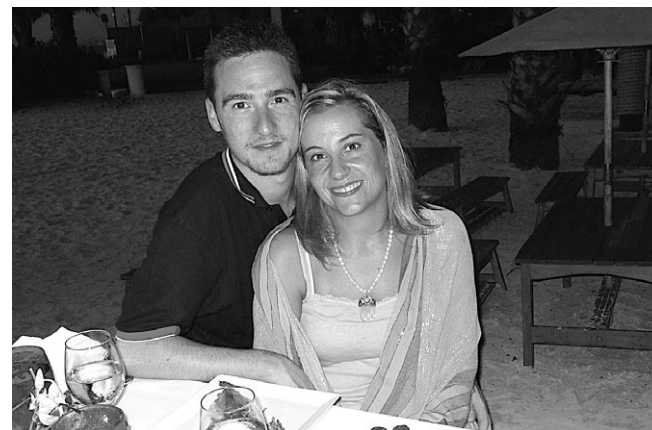
RICCARDO E MARA

Si sono sposati a Velletri il 23 ottobre 2010: «Siamo residenti qui, ci siamo sposati di sabato mattina. Abbiamo speso 300 euro. Ci è sembrato un costo accettabile perché la sala è molto bella e grande: ci sono entrati tutti i nostri 150 invitati. Siamo stati contenti».



DIANA E STEFANO

Si sposano nel 2011: «Stiamo scegliendo dove sposarci proprio in base al prezzo. Non vogliamo pagare troppo: il matrimonio è un diritto. Abbiamo considerato Nemi e Marino: le tariffe per i non residenti sono abbordabili e la zona molto bella».



FRANCESCA E VALERIO

Sposi a Palazzo Chigi di Ariccia il 15 maggio 2010: «Siamo di Rocca di Papa. Ad Ariccia potevamo sposarci il sabato pomeriggio. L'alternativa era Roma, ma il ricevimento era ai Castelli, non sarebbe stato pratico. La tariffa? Forse un po' alta, ma ne vale la pena: il Palazzo è splendido».

Ariccia

Dove: Palazzo Chigi di Ariccia, sala da pranzo d'estate. Quando: dal lunedì alle 18 del sabato, ma non la domenica né i festivi. Tariffe: 160 euro se uno degli sposi è residente; 520 euro se non residenti; 800 euro per gli stranieri. Da sapere: il ricavato dei matrimoni contribuisce al mantenimento del Palazzo. Ci si può sposare anche nell'ufficio di stato civile, in orario di lavoro, al solo costo delle marche da bollo.



Grottaferrata

Dove: nella sala consiliare. Quando: nei giorni feriali e il sabato mattina. Tariffe: uguali per residenti e non. Nei feriali: 154,94 euro di cauzione (viene restituita se la sala è stata riconsegnata senza danni) e 30,99 euro di tariffa oraria. Nei festivi: cauzione + tariffa oraria + 156 euro di contributo spese + 29 euro per lo straordinario del personale.

Rocca di Papa

Dove: nella sala consiliare. Quando: dal lunedì al venerdì in orario di lavoro, no sabato e domenica. Tariffe: residenti 100 euro, non residenti 150. Note: se la sala è libera, la cerimonia può durare fino a un'ora e mezza. Il Comune dona agli sposi una pergamena ricordo, un libro sulla città e la bandiera italiana.

Lanuvio

Dove: in aula consiliare e a Villa Sforza, sia nella sala delle colonne che all'esterno fra i ruderi. Quando: da lunedì mattina alle 18 del sabato. Tariffe: feriali in orario di servizio, 100 euro; feriali altri orari, 200 euro; sabato, 250 euro. I residenti da almeno un anno pagano la metà. Note: le tariffe sono in vigore dal 2002. Nel 2010 celebrati 30 matrimoni, tanti di non residenti. La locazione più richiesta è Villa Sforza.



Ciampino

Dove: al Comune, in sala consiliare o in sala ovale, e al Casale dei Monaci. Quando: anche la domenica. Tariffe: da 100 a 500 euro, a seconda del giorno e della sala.

Albano

Dove: in sala consiliare. Quando: dal lunedì al venerdì negli orari di ufficio; il primo sabato e la prima domenica del mese. Tariffe: per i non residenti 50 euro nei feriali, 200 il sabato mattina e 750 il sabato pomeriggio e la domenica; i residenti pagano la metà.

Castel Gandolfo

Dove: in sala consiliare. Quando: negli orari di lavoro; solo i residenti possono chiedere la celebrazione il sabato mattina, pagando come i non residenti. Tariffe: residenti 103 euro, non residenti 309.

Genzano



Dove: in Comune e al Parco Sforza Cesarini. Quando: tutti i giorni in orario di ufficio e il sabato mattina; no domenica e festivi. Tariffe: in Comune, 150 euro per tutti; al Parco Sforza Cesarini, 200 euro per residenti e 400+150 per non residenti. Note: se si vogliono togliere i tavoli dalla sala comunale, la tariffa è di 300 euro. Si cerca di celebrare un matrimonio al giorno per dedicare tempo alla cerimonia. Il Comune dona una targa ricordo con foto dell'infiorata.

Frascati

Dove: al Comune, Palazzo Marconi, in sala consiliare o nella sala degli Specchi. Quando: tutti i giorni in orario di lavoro e il sabato alle 11.30. Tariffe: 150 euro dal lunedì al venerdì e 250 il sabato per i residenti; 300 dal lunedì al venerdì e 500 il sabato per i non residenti.



Nemi

Dove: in aula consiliare. Quando: tutta la settimana. Tariffe: i residenti non pagano. Non residenti: 155 euro nei feriali, 250 nei festivi (sabato dopo le 13, domenica e festività). Note: 30 i matrimoni celebrati nel 2010, soprattutto di stranieri. Il più memorabile nel 2009: 150 invitati scozzesi in kilt, radunati al suono della cornamusa. Le tariffe comprendono addobbo floreale, una bandiera italiana per gli sposi, pergamena ricordo e spumante per il brindisi.

Velletri

Dove: diverse sale. Quando: tutta la settimana. Tariffe: uguali per tutti. In aula consiliare, nei feriali 200 euro in orario d'ufficio e 250 fuori orario; 300 euro il sabato e la domenica. Note: possibile la celebrazione nell'ufficio di stato civile senza il costo della sala.